

SGUARDI SULL'AFRICA

a cura di **Paolo Giglio** e **Samuele Menin**

Arte tradizionale e giovani voci, arte contemporanea e la *Scuola di Casablanca*,
250 tra opere d'arte e manufatti esposti per la prima volta
raccontano la **complessità e la varietà** della **produzione artistica africana**

1° marzo – 4 maggio 2026

Conferenza stampa | venerdì 27 febbraio, ore 11.00

Inaugurazione | sabato 28 febbraio, ore 18.00

Una mostra realizzata in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Piacenza

Palazzo Gotico
Piazza Cavalli, Piacenza

sguardisullafrica.it

Piacenza, 27 febbraio 2026. Composta da 54 nazioni, custode di incredibili risorse naturali, ricca di culture e tradizioni e culla dell'umanità, l'Africa continua a esercitare sull'universo interculturale e globale contemporaneo un fascino indiscutibile.

Dal 1° marzo, negli spazi di **Palazzo Gotico**, uno dei più antichi edifici di **Piacenza**, la mostra **Sguardi sull'Africa** a cura di **Paolo Giglio** e **Samuele Menin**, attraverso **250 tra opere d'arte e manufatti**, racconta la complessa e variegata produzione artistica africana.

Figlia della **progressiva riscoperta** degli artisti africani e della loro capacità di far dialogare armonicamente tradizione e contemporaneità, **Sguardi sull'Africa** celebra anche il **profondo legame** tra **Piacenza e l'Africa**, nato negli anni Sessanta con la costruzione della Diga di Kariba sul fiume Zambesi, che vide coinvolta anche un'impresa locale, e tenuto vivo da figure di grande spessore umanitario come **don Vittorio Pastori**, fondatore del *Movimento Africa Mission*, che dagli anni Settanta porta aiuti concreti sul territorio, in particolare in Uganda.

La mostra mette in dialogo opere provenienti da **due importanti collezioni**, – la **Collezione Giglio** di Paolo e Bruno Giglio e la **Collezione54** di Rosario Bifulco – ed è organizzata in sezioni dedicate rispettivamente a **oggetti e statue rituali**, alla **pittura marocchina** degli anni Trenta e a opere di **artisti africani contemporanei**, sia emergenti sia già affermati, in un allestimento innovativo ideato da Studio Fosbury in dialogo con gli spazi storici.

La **pluralità di provenienze**, epoche e linguaggi dei lavori ha ispirato un'organizzazione non didascalica o cronologica, ma relazionale, grazie all'ideazione di un **dispositivo spaziale unitario**, simile a un **coro medievale**, capace di valorizzare singolarità e risonanze reciproche: una tribuna che consente una fruizione non lineare ma a più livelli, ascensionale. Il visitatore incontra sculture, oggetti di culto, maschere, dipinti che abitano lo spazio come soggetti e non come oggetti semplicemente esposti.

La sezione dedicata a **Oggetti e Sculture di Culto** comprende manufatti che non nascono per essere osservati ma utilizzati: **maschere, statue, strumenti rituali, oggetti di arredo o di uso quotidiano**, mediatori tra il visibile e l'invisibile, incarnazioni di funzioni precise che hanno a che fare con **protezione, guarigione, fertilità, sapienza o identità**, e un valore che non risiede nella bellezza formale ma nell'efficacia simbolica e spirituale. **Fondamentali per molti artisti del Novecento** – da Picasso a Brancusi, da Modigliani a Giacometti – come testimonianza di **libertà formale e sintesi espressiva**, gli oggetti di questa sezione, provenienti dalla raccolta del Prof. René Marcy dell'Università di Caen - Normandia, si distinguono per una straordinaria varietà ed esposti tutti insieme restituiscono a pieno il **mosaico di culture** in dialogo tra loro che è il continente africano.

La sezione **Scuola di Casablanca e Modernismo in Marocco** comprende opere di Mohammed Ben Ali **R'bati**, Farid **Belkaia**, Ahmed **Cherkaoui**, Fatna **Gbouri**, Hassan **El Glaoui**, Jilali **Gharbaoui**, Fatima Hassan **El Farouj**, Mohamed **Melehi**, Mohamed **Kacimi**, Chaibia **Talal** e Jacques **Majorelle**. Si tratta di artisti che hanno cercato risposta a una comune domanda: come essere contemporanei senza rinunciare alla propria memoria visiva e simbolica? E se alcuni di loro, come gli appartenenti alla **Scuola di Casablanca (Farid Belkahia, Mohamed Melehi)**, hanno definito un atteggiamento volto a costruire la modernità all'interno della tradizione, altri, come **Chaibia Talal, Fatna Gbouri e Fatima Hassan El Farouj**, hanno esplorato percorsi personali e istintivi, non meno innovativi. La scena marocchina del Novecento mantiene dunque, nel suo complesso, una comune tensione a **trasformare memoria, esperienza e cultura visiva in linguaggio contemporaneo**.

La parte dedicata all'**Arte Contemporanea Africana** proveniente dalla **Collezione 54**, costruita in oltre trent'anni da Rosario Bifulco, comprende le opere di Kamudzengerere **Admire**, Bodo **Amani**, Patrick **Bongoy**, Wim **Botha**, Edson **Chagas**, Meschac **Gaba**, Maimouna **Guerresi**, Fathi **Hassan**, Pieter **Hugo**, Cyrus **Kabiru**, Bonolo **Kavula**, Abdoulaye **Konaté**, Teresa Kutala **Firmino**, Ibrahim **Mahama**, Zanele **Muholi**, Kelechi Charles **Nwaneri**, Chéri **Samba**, Barthélémy **Toguo** e Raymond **Tsham**.

Le opere esposte, che spaziano dalla pittura alla fotografia, dagli arazzi alle installazioni, documentano la molteplicità di posizioni, visioni e contesti che caratterizza oggi la scena africana, affrontando temi come il **rapporto tra materia e memoria** nelle opere tessili di Abdoulaye Konaté e Ibrahim Mahama, le questioni identitarie nelle fotografie di Cyrus Kabiru e Zanele Muholi, o il **riuso** e la **trasformazione** dei materiali nelle opere di Patrick Bongoy e Bonolo Kavula. Una sezione che restituisce un panorama dinamico, un **campo di relazioni** capace di costruire una nuova narrazione del presente.

L'ultima sezione, **Giovani Voci**, con le opere di Ako **Atikossie**, Ibrahim **Ballo**, Soly **Cissé**, Binta **Diaw**, Adjie **Dieye**, Victor **Fotso Nyie**, Francis **Offman**, Odinakachi **Okoroafos** e Pedro **Pires**, racconta una generazione di artisti giovani o giovanissimi le cui ricerche si fanno interpreti delle **trasformazioni** identitarie contemporanee e delle relazioni tra cultura africana, migrazioni e diaspora: una **polifonia** capace di ridefinire l'Africa di oggi.

Provenienti da contesti geografici e culturali diversi, molti segnati dall'esperienza della **migrazione**, questi autori raccontano la **diaspora** come spazio dinamico di scambio e trasformazione, in cui radici e cambiamento convivono e si rinnovano. Attraverso **pittura, fotografia, scultura, installazione e pratiche d'archivio**, gli artisti di questa sezione affrontano temi legati alla **memoria**, all'**eredità coloniale** e ai **sistemi di rappresentazione** che hanno contribuito a costruire **narrazioni semplificate** sull'Africa e le sue comunità.

Accompagnata da un ricco programma di eventi collaterali, **Sguardi sull'Africa**, grazie alla collaborazione con la Cooperativa sociale *Arti e Pensieri*, dedicherà una particolare attenzione alla **didattica**, con **laboratori** dedicati a **scuole, famiglie e adulti** (partecipazione previa registrazione scrivendo a didattica@sguardisullafrica.it). La mostra sarà arricchita anche da **incontri e tavole rotonde** dedicati all'Africa contemporanea a cura di **Mauro Molinaroli**, e da **spettacoli di danza, musica e teatro**, a completare la rappresentazione di un continente in continua evoluzione.

SGUARDI SULL'AFRICA

Palazzo Gotico, Piazza Cavalli, Piacenza

a cura di **Paolo Giglio** e **Samuele Menin**

1° marzo - 4 maggio 2026

inaugurazione: sabato 28 febbraio 2026

apertura al pubblico

dal lunedì al venerdì 10.00-13.00; 15.00-18.00

sabato e domenica 10.00-19.00 ingresso: gratuito

informazioni: info@sguardisullafrica.it

informazioni per la didattica: didattica@sguardisullafrica.it

Partners

Nashira Gallery

P420, Bologna

Trium Art Gallery, Monza

UFFICIO STAMPA

Lara Facco P&C

T. +39 02 36565133 | E. press@larafacco.com | www.larafacco.com

Lara Facco | M. +39 349 2529989 | E. larafacco@larafacco.com

Stefania Arcari | M. +39 335 7440820 | E. stefaniaarcari@larafacco.com

Alberto Fabbiano | M. +39 340 8797779 | E. albertofabbiano@larafacco.com

Mariavittoria Stevan | M. +39 351 4009552 | E. info@larafacco.com